Per l'inaugurazione del nuovo palazzo scolastico della SFGS a Macolin

Autor(en): **Fröhlin**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **27 (1970)**

Heft 8

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1001003

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

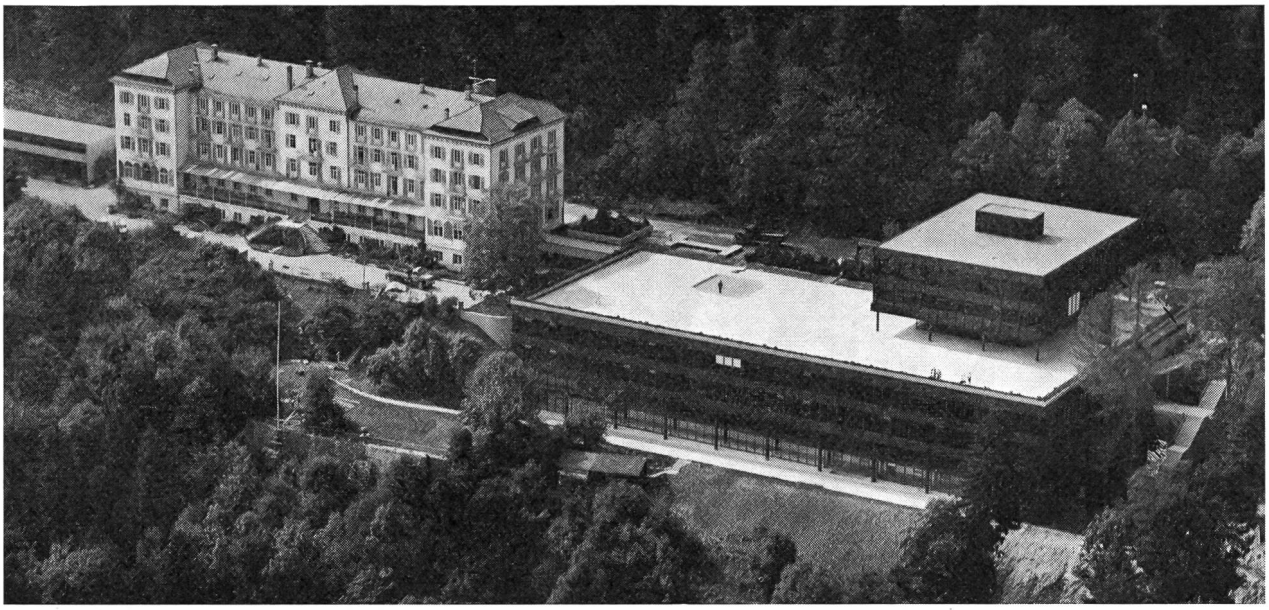


Foto aerea del nuovo palazzo e del vecchio «Grand Hôtel»

Per l'inaugurazione del nuovo palazzo scolastico della SFGS a Macolin

La finizione e la presa in possesso, da parte della committente dell'opera — la Scuola federale ginnastica e sport —, del nuovo palazzo scolastico consacrano la realizzazione provvisoria di un progetto importante per il complesso generale del movimento ginnico-sportivo svizzero. Provvisoria perchè, dopo la messa in servizio del nuovo palazzo, importanti lavori di trasformazione dovranno ancora essere intrapresi nel vecchio edificio, ben visibile da ogni parte del Seeland bernese, allo scopo di modernizzarne o di adattarne, a nuove funzioni, numerosi locali. Dopo più di undici anni di pianificazione intensa e di lavoro, ecco ora terminata un'opera interessante e ben riuscita, che siamo felici e fieri di rimettere a coloro che l'utilizzeranno.

Uno sguardo retrospettivo ci permette di ricordare la somma di lavoro e di tempo imposta dalle numerose sedute e dagli scambi di corrispondenza con le autorità, le commissioni, l'architetto, l'ingegnere e gli specialisti, senza parlare della elaborazione del programma concernente i diversi locali, degli studi e dei preventivi, della procedura d'autorizzazione, delle analisi geotecniche, del messaggio, delle misure contro il rincaro e della luce verde finalmente data al primo colpo di pala.

Più vicina, nella nostra memoria, si situa la fase d'esecuzione dei lavori. In funzione dell'importanza del compito e della natura dei problemi da risolvere, occorse aggiungere, all'architetto e all'ingegnere civile, un certo qual numero di specialisti: uffici d'ingegneria delle diverse discipline e specialisti amministrativi. Insieme essi formarono una squadra capace di far fronte ai molteplici problemi. Non fu sempre facile, per la nostra ispezione, incaricata della direzione generale dei lavori, come pure per l'architetto, di conciliare le opinioni, gli interessi, i temperamenti e gli obiettivi in presenza, onde poter arrivare al traguardo creando un tutto omogeneo.

Sia ora dimenticato il lato più spiacevole delle cose: le sedute di coordinazione e le conferenze di cantiere, più o meno aride, le centinaia di verbali, i piani da rifare, i formulari di capitolato e i contratti e, infine, i colpevoli che, dopo essersi fatti tirare talvolta le orecchie, del compiere il loro dovere e del mantenere i termini loro imposti se ne son fatti una questione d'onore. Fa pur parte del passato anche la «messa a tetto» nel corso della quale l'impresario e gli operai furono ringraziati per il loro eccellente lavoro e per la pena datasi. Oggi resta la costruzione terminata. Opera moderna, ben strutturata, già integrata nel suo quadro naturale, grazie alla sua altezza ridotta e ai vecchi alberi che la circondano, equilibrata e discreta in rapporto al vecchio edificio. Senza parlare del grande parcheggio e della terrazza, che offre una vista panoramica di cui è difficile trovare l'uguale. Manca ancora l'opera astratta dello scultore Raffaele Benazzi, che, laureato di un concorso al quale hanno partecipato 8 artisti svizzeri, è stato incaricato di eseguire il suo progetto. Nello stesso ordine di idee, l'aula magna attende ancora un elemento plastico decorativo, in armonia con l'ampiezza e il carattere del luogo.

Oltre a materiali tradizionali già provati, sono stati adoperati materiali nuovi. Così, per esempio, lo strato esterno della costruzione è costituito da un rivestimento moderno di lamiera d'acciaio in lega leggera (acciaio Cor-ten), che, una volta passato il periodo di corrosione, formerà una protezione, resistente alle intemperie, senza bisogno di uno strato di vernice. Il colore scelto è bruno scuro. Dal punto di vista della tecnica d'esecuzione, l'opera dovrebbe così durare a lungo.

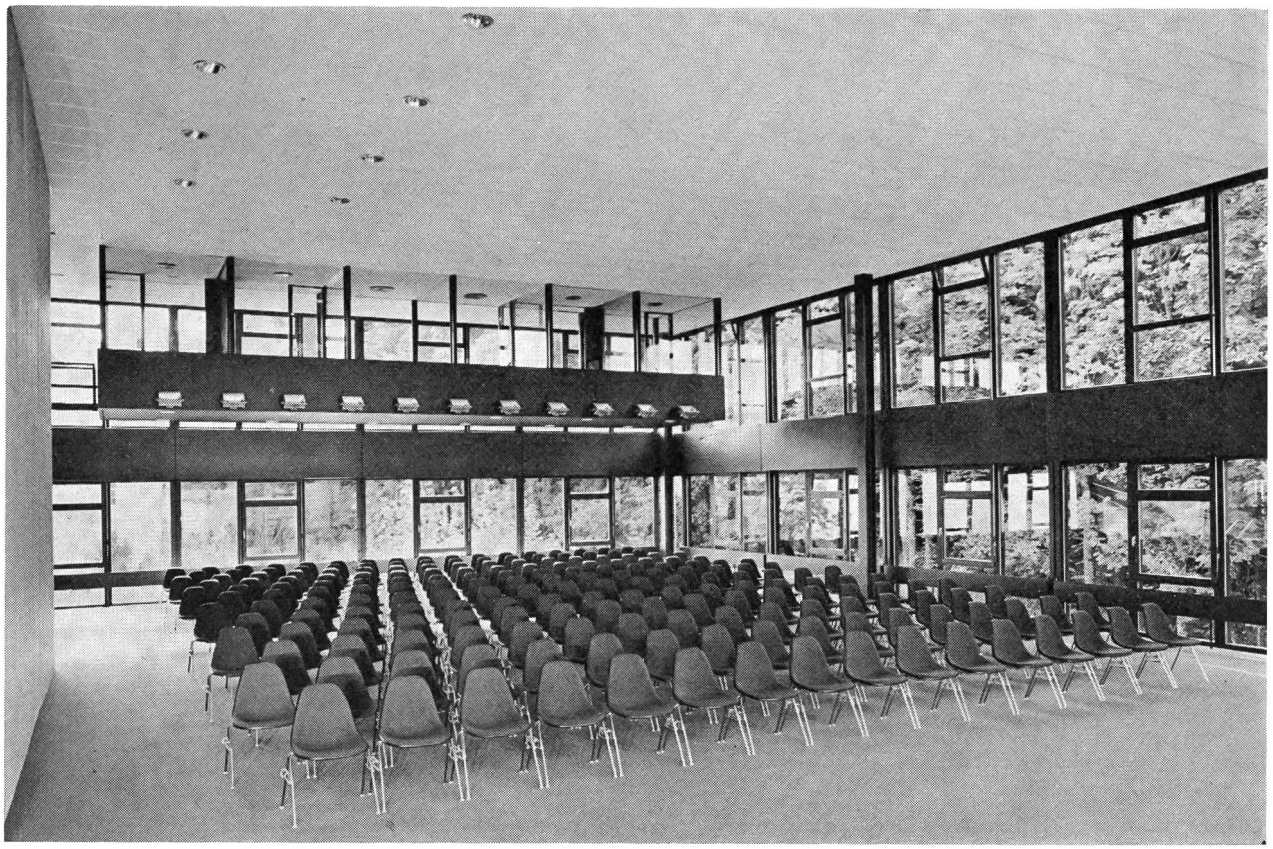
Lasciamo però all'architetto il compito di commentare brevemente il tutto, particolarmente per quanto concerne la distribuzione interna dei diversi locali e la concezione architettonica.

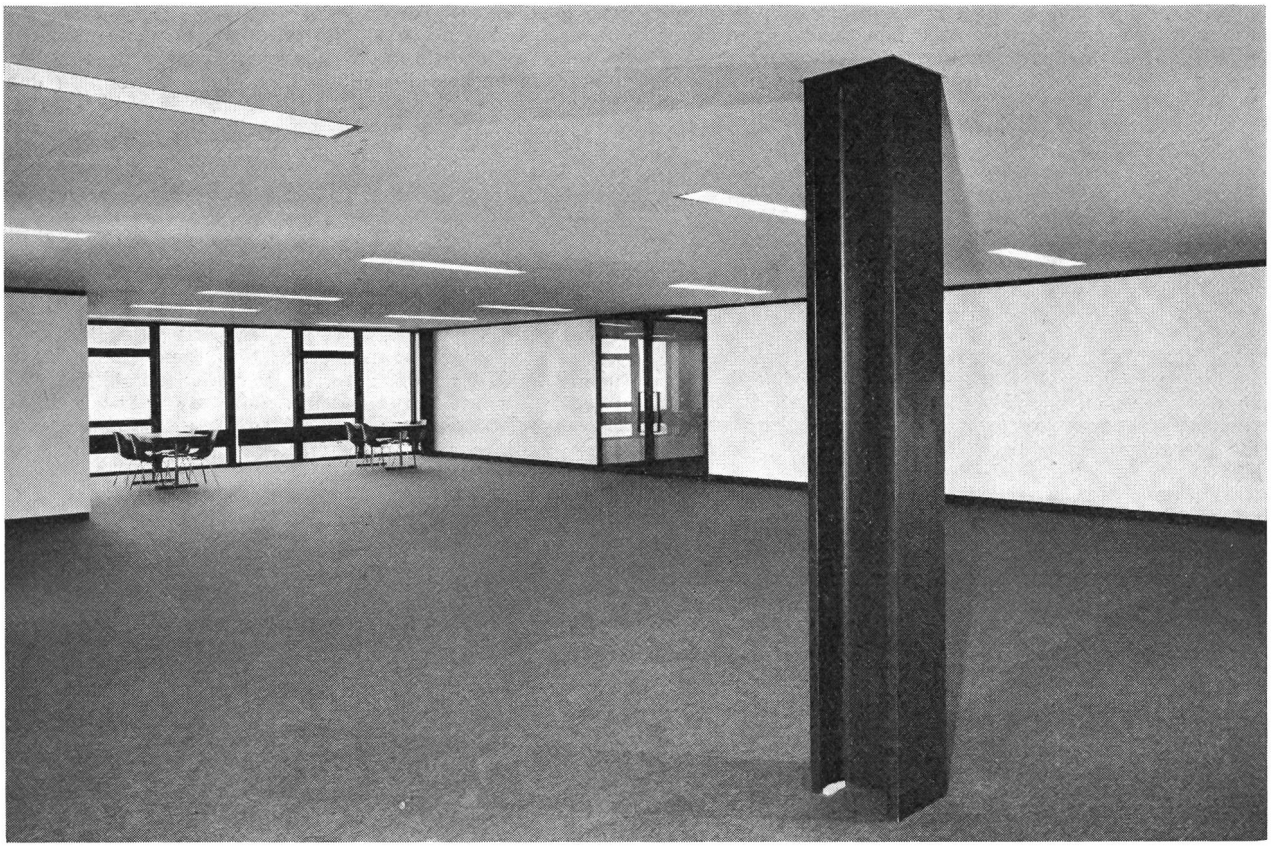
Notiamo ancora soltanto che, secondo la situazione finanziaria attuale, il preventivo generale sarà mantenuto, astrazion fatta del rincaro intervenuto. È infine per noi un piacevole compito quello di ringraziare tutti coloro che hanno collaborato all'opera, più precisamente: l'architetto per quanto ha creato e per la sua attività infaticabile, gli specialisti per le conoscenze che hanno apportato nei loro singoli domini e gli esecutori per il lavoro ben fatto da loro fornito. Siamo pure felici di poter dire che nessun incidente grave ha rattristato la realizzazione dell'opera. Speriamo che il Dipartimento militare federale, nella sua qualità di committente, potrà associarsi a questi sentimenti di gratitudine, e auguriamo alla SFGS un'attività utile nel suo nuovo palazzo, attività di cui i frutti porteranno il nome del nostro paese ben oltre le nostre frontiere.

Direzione delle costruzioni federali
Ispezione III

Fröhlin

Fröhlin



Aula magna con cabine di traduzione simultanea e di regia

«Hall» di riunione al 1.o piano inferiore